

OXFAM: A GAZA VIOLENZA SENZA FINE

IL MONDO DEVE SOSPENDERE LA VENDITA DI ARMI PER PROTEGGERE LA POPOLAZIONE CIVILE

Roma, 21 agosto 2014 - Con il fallimento dei negoziati e la ripresa della guerra, **Oxfam chiede oggi a tutti i governi di sospendere immediatamente la vendita di armi e munizioni** a Israele e a tutti i gruppi armati palestinesi, perché c'è il serio rischio che esse possano essere usate per violare il diritto umanitario internazionale.

L'estesa uccisione di civili e la distruzione di infrastrutture civili delle ultime 6 settimane non hanno precedenti in 20 anni di lavoro di Oxfam nell'area. **A Gaza le vittime tra i civili sono più di 1.500** – di cui almeno **480 bambini** – e **3 in Israele**. Si calcola che il costo dei danni subiti da vitali servizi idrico- sanitari ed abitazioni civili a Gaza ammonti a miliardi di dollari.

Per la sesta volta in 6 settimane è saltata la tregua temporanea, senza che le parti abbiano trovato un accordo durevole; sui contano altre vittime tra i civili nelle ultime 24 ore. "Ora più che mai, la comunità internazionale è chiamata ad esercitare la massima pressione diplomatica, compresa la richiesta di sospensione di trasferimenti di armi e munizioni, per affermare con forza che questa violenza senza fine contro la popolazione civile non sarà tollerata un minuto di più" **ha detto Umiliana Grifoni, responsabile dell'ufficio Mediterraneo di Oxfam Italia**.

Stati e popoli hanno il legittimo diritto di usare armi per proteggere i loro cittadini da attacchi esterni, ma solo a patto che l'uso della forza avvenga secondo i principi di necessità e proporzionalità, oltre che nel rispetto del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani. Il comportamento del governo israeliano e dei gruppi armati palestinesi solleva molti dubbi sul rispetto del diritto internazionale.

Oxfam crede fermamente e da tempo svolge campagne in favore del **Trattato sul commercio delle armi – firmato da 118 Stati** – che sancisce il divieto di trasferimenti di armi laddove il fornitore sia a conoscenza del fatto che il loro impiego sia "contro obiettivi civili e popolazione civile"

"Questa grande tragedia umana è alimentata dalle armi. Sospenderne il commercio di armi e munizioni è essenziale per impedire che altri civili vengano colpiti. Questo conflitto non si risolverà militarmente. I civili di entrambe le parti meritano una tregua credibile e duratura che porti a un processo di pace inclusivo" ha concluso Grifoni.

Note:

Israele ha votato a favore dell'adozione del Trattato sul commercio delle armi. La Palestina, come osservatore non-membro dell'ONU, non ha diritto di voto, ma ha comunque partecipato ai negoziati sul Trattato

Per sostenere il lavoro di Oxfam in aiuto della popolazione di Gaza colpita dal conflitto:
<http://donazioni.oxfamitalia.org/sostieni-oxfam-gaza.html>

Ufficio stampa Oxfam Italia:

mariateresa.alvino@oxfam.it +39.348.9803541

SCHEDA

I numeri del conflitto

Vittime

- Il PCHR, partner di Oxfam, dà notizia della morte di 12 civili a Gaza dopo la fine dell'ultimo cessate il fuoco. Almeno 78 civili sono stati feriti ieri a Gaza.
- In tutto, dalla fine del cessate il fuoco, si registrano 22 incidenti con 17 morti e 5 decessi a causa di ferite riportate precedentemente.
- Dei 3.000 bambini feriti, 1.000 riporteranno disabilità permanenti.
- Il numero dei morti tra i bambini a Gaza supera il totale dei due precedenti conflitti: 350 nel 2008-9 e 35 nel 2012.
- Più di 6.000 bambini avranno genitori con disabilità permanenti.
- Dal numero di adulti rimasti uccisi, si calcola che fino a 1.500 bambini resteranno orfani.

Cibo/Agricoltura

- Distribuzione di cibo: raggiunte circa 375.000 persone.
- Gravi danni ai magazzini dei pescatori al porto con distruzione delle attrezzature
- Col protrarsi della guerra, praticamente l'intera popolazione di Gaza (circa 1.800.000 persone) ha bisogno di cibo e di assistenza.

Acqua

- Oltre il 50% delle reti idriche risulta danneggiato in aree colpite dal conflitto, come Beit Hanoun.
- Serve carburante (circa 500.000 litri al mese) per far funzionare sistemi idrico-sanitari fino a quando non verranno riparate le reti elettriche per tornare ai livelli di fornitura di energia pre-conflitto
- Serve carburante anche per far funzionare i generatori d'emergenza e per le macchine municipali addette alla distribuzione di acqua.

Scuole

- A seguito degli attacchi aerei israeliani, parzialmente danneggiate almeno 216 scuole a Gaza: 141 scuole pubbliche, 75 dell'UNRWA e 4 private.
- Almeno 25 scuole gravemente danneggiate e si teme esse siano del tutto inutilizzabili in futuro.
- 2 scuole israeliane sono state danneggiate dai razzi lanciati da Gaza.

Edilizia civile

- Fino a 17.200 case distrutte o gravemente danneggiate: il 270% in più rispetto alla cifra registrata durante l'"Operazione piombo fuso" nel 2008-9 (circa 6.400).
- 37.650 il totale delle case più o meno danneggiate, ma comunque dichiarate ancora inabitabili.

Cosa fa Oxfam

- Distribuzione di acqua da cisterne: raggiunte 247.000 persone (nelle scuole UNRWA e in insediamenti informali)
- Riparazione reti idriche (acqua municipale) per 40.000 persone (fornitura di 4 generatori)
- Voucher per acquisto cibo per 84.500 persone
- Pacchetti alimentari per 1.300 persone – in 57 rifugi informali di Gaza.